

## **Emergenza Covid-19: in fumo 1 miliardo di euro e oltre 200 mila posti di lavoro a rischio nel settore delle palestre secondo una indagine di IFO**

- *In Italia si stima che, a causa dell'emergenza sanitaria del Coronavirus, la perdita economica del settore delle palestre ammonti ad oggi a 1 miliardo di euro (in 5 mesi) con oltre 200 mila posti di lavoro a rischio, secondo i dati emersi dalla ricerca di IFO (International Fitness Observatory) che invoca interventi strutturali concreti. Al quarto mese di stop, oltre l'82% dei club ritiene che non avrà più le risorse per sopravvivere alla crisi.*
- *La fotografia del mondo del fitness mostra un settore caratterizzato da una maggioranza di club singoli, di piccole dimensioni, in attività da tempo (oltre dieci anni) e in cui prevale il modello **"one man company"**.*
- *Nel frattempo le palestre si sono riorganizzate con attività di fitness online per gli iscritti: il 71% eroga allenamenti in streaming.*

Milano 5 Aprile 2020 - L'industria del fitness e dello sport rappresenta per l'indotto una realtà di rilievo nell'economia nazionale. **IFO (International Fitness Observatory)**, in collaborazione con la società Egeria, ha realizzato una ricerca, coordinata da Paolo Menconi, presidente dell'osservatorio, coinvolgendo **oltre 6.700 club in tutta Italia**. Nel 2019 il settore fitness in Europa era in costante crescita con circa 65 milioni di iscritti ai club e con ricavi totali pari a circa 28 miliardi di euro.

L'Italia, con l'8% del mercato europeo, dopo Germania (20%), Inghilterra (19%) e Francia (9%), era al quarto posto in Europa con oltre 5,5 milioni di persone iscritte in palestra e con un mercato annuale di oltre 2,3 miliardi di euro. Un mercato che aveva ampi spazi di crescita e che è entrato nel suo momento più drammatico.

Dai risultati dell'indagine emerge innanzitutto che il panorama delle palestre in Italia è composto per la maggioranza (59%) da **piccoli club indipendenti**, solo il 12% appartiene a catene e quasi il 3% in franchising. Il restante 28% è formato da piccoli studi di yoga, pilates, ecc.

Quasi la metà dei centri sportivi, pari al 47,7%, ha una superficie sotto i 500 mq; il 28% ha una dimensione fra i 500 e i 1.000 metri quadrati, mentre sono in minoranza i club fra i 1.000 e i 2.000 metri quadrati (12%) e quelli oltre i 2.000 metri quadrati (12%).

Di conseguenza, dominano i centri (64,5%) con un numero di soci e clienti inferiore a 500. La netta maggioranza delle palestre è consolidata nel tempo: oltre il 57% è in attività da più di dieci anni.

La scelta della tipologia di abbonamento (ingresso giornaliero, mensile, semestrale, annuale, ecc.) è molto varia. Tuttavia solo il 23% dei club ha oltre della metà dei clienti con un abbonamento annuale.

Meno del 40% delle palestre ha convenzioni o partnership con aziende o con il mondo della salute. Interessante notare che chi invece ha stipulato delle convenzioni le ritenga molto utili e intenda svilupparle (quasi il 68%).

Per quanto riguarda la gestione, il modello prevalente è quello della **conduzione familiare**, ovvero il proprietario in molti casi si occupa sia dell'organizzazione della palestra, sia delle attività. Infatti, il 27% dei club non ha una reception e quasi il 60% non ha un consulente commerciale né amministrativo. Inoltre, lo staff tecnico sportivo

impiegato rientra in un range fra 1 e 5 istruttori nell'82% dei casi; solo il 6% ne ha più di 10. Oltre l'86% dei centri sportivi dichiara di spendere meno di 30 mila euro al mese per il personale.

Rispetto alla componente economica, oltre il 90% dei club ha stimato sul periodo di febbraio e marzo un mancato incasso tra l'80% e il 90%, considerando che le chiusure hanno seguito periodi differenti nelle varie regioni d'Italia. Il settore perde mensilmente tra il 5% a più del 10% sul fatturato annuale, con un impatto economico che, in circa 5 mesi di inattività, si stima potrebbe superare 1 miliardo di incassi.

**Paolo Menconi, presidente di IFO**, afferma: *“I risultati di questa ricerca indicano che l'industria del fitness è in un momento difficilissimo e senza precedenti. Non va dimenticato che è un settore che ha un ruolo sociale fondamentale per il benessere psico-fisico dei cittadini, con un'offerta molto variegata e per tutte le tasche. Il settore va protetto con interventi strutturali seri e concreti, sia per chi vi lavora sia per i clienti, per potersi rimettere in piedi e continuare a guardare serenamente al futuro.”* Oltre l'83% delle palestre ritiene che le misure adottate finora non siano sufficienti a sostenere il settore, suggerendo tra i provvedimenti principali la sospensione di incombenze fiscali e bollette (77%), forme di finanziamento a fondo perduto (72%), agevolazioni e forme di indennizzo per il danno indotto da cause di forza maggiore (65%).

Se la situazione è difficile per tutti, la capacità economica di poter resistere è differente: il 22% dichiara di avere autonomia per 1 mese. In 2 mesi il 61% ritiene di non avere le forze economiche per superare la crisi. Il 77,3% dei Club potrebbe non farcela in 3 mesi. Al quarto mese di stop, il rischio è quello che oltre l'82% dei Club non sopravviva. Solo il 3,4% dei club potrebbe avere le risorse economiche per resistere a cinque mesi di chiusura.

Intanto i club si sono riorganizzati per poter permettere ai propri iscritti di seguire i corsi di fitness grazie alla tecnologia. Il 71% propone **allenamenti in streaming** e il 40% offre corsi video registrati da seguire online. Inoltre, il 42% dei centri ha già previsto attività di sanificazione in tutti gli spazi della struttura.

\*Nota metodologica

*17 Marzo 2020 – 31 Marzo è il periodo in cui è stata eseguita la Survey 6.725 sono gli operatori su tutto il territorio italiano che hanno ricevuto il questionario. 3.417 hanno aperto la mail e 931 hanno iniziato a rispondere alle domande 541 hanno risposto al questionario di 29 domande, con un tempo medio di compilazione di 7/8 minuti. 112 non hanno compilato alcune risposte di carattere economico e di organizzazione sul loro Club.*

**Per informazioni:**

Dr. Paolo Menconi

[info@ifo.academy](mailto:info@ifo.academy)  
[www.ifo.academy](http://www.ifo.academy)